

IL LIBRO. Le pagine di Maria Attanasio

Il Risorgimento e la grande Rose la first lady dimenticata



MARIA ATTANASIO ALLA PRESENTAZIONE

«La ragazza di Marsiglia» un'ombra che amò Francesco Crispi che non la meritava e sbarcò a Marsala con i Mille

MARCO SAMMITO

«**N**avigando di sito in sito, mi ritrovai davanti ad una notizia del quadrimestrale Lumie di Sicilia: una targa commemorativa che l'associazione culturale Sicilia e Firenze aveva fatto allocare sulla facciata di un palazzo fiorentino in Via della Scala. La targa era dedicata alla garibaldina di Calatafimi - Rose Montmasson, sbarcata con i mille a Marsala - che in quella casa al tempo di Firenze capitale, insieme al marito Francesco Crispi, aveva abitato». Sbalordita dalla notizia, Maria Attanasio, scrittrice siciliana di Caltagirone, rimane senza parole quando scoprirà che questa eroina del Risorgimento non vanta alcuna citazione nei grossi tomi studiati all'Università, né nei libri di testo degli alunni del Liceo, dove peraltro ha insegnato storia.

Qui ha inizio la genesi de "La ragazza di Marsiglia" (Sellerio editore Palermo) che Maria Attanasio ha presentato conversando amabilmente con la giornalista Elisa Mandarà nell'ambito dell'evento un "Mare di Libri" al Pata Pata di Sampieri. Si allargano gli orizzonti,

attraverso le ricerche dell'autrice al Museo del Risorgimento e all'Istituto mazziniano di Genova e al Museo del Risorgimento di Roma, di un personaggio, unico e straordinario nel suo vigore ideale nella storia del Risorgimento siciliano mai troppo discusso e analizzato perché ha camminato sulle spalle di due grandi miti della storia di quel tempo: Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini. La figura di Rosalia Montmasson è quella tipica dell'eroina innamorata follemente di un uomo che non la meritava. Crispi ebbe anche il coraggio di abbandonarla, con imbrogli burocratici riesce a far annullare il matrimonio celebrato a Malta, per buttarsi dietro le spalle le esperienze di una gioventù rivoluzionaria fatta di fughe e di esili. Rosalia Montmasson fu per qualche tempo una first lady del Risorgimento. Il rapporto con Crispi cominciò a incrinarsi quando il governo e il Parlamento si trasferirono a Firenze, fra il 1865 e il 1870. Lui era ormai un leader politico, frequentava i salotti della nuova capitale, aveva stretto una nuova relazione. La separazione, quando Crispi decise di sposare la giovane

Lina Barbagallo, figlia di un magistrato borbonico, fu per Rosalia il colpo da cui non riuscì più a sollevarsi. Rosalia Montmasson da quel momento scompare di scena. Dal 1878, anno dell'annullamento del matrimonio al 1904, anno della sua morte, nessuno seppe più notizie di lei. "La ragazza di Marsiglia" è un romanzo storico che grazie a un ritmo narrativo incessante recupera dai fondali della memoria una figura storica di primo piano che un'affascinante finzione letteraria riscrive l'identità di questa donna dimenticata. Rosalia misura le qualità del cosiddetto sesso debole riscattando l'immagine delle donne di ogni tempo. Eroine non per caso. Per tutte basta dare uno sguardo alla Resistenza per affermare che un fondamento di questa Repubblica è stato edificato dalle donne. A Rosalia Montmasson fu riservato in morte lo stesso trattamento che ebbe in vita. Sepolta al cimitero monumentale del Verano a Roma in una tomba quasi anonima. Sette anni fa a Ribera, città natale di Francesco Crispi, dimenticarono di incidere il nome nella statua di bronzo dove è raffigurata a grandezza naturale accanto allo Statista.